



ASSOCIAZIONE
DIABETICI DEL
MIRANESE



ASSOCIAZIONE ITALIANA DIABETICI
Ente Morale D.M. 20 Settembre
1993Membro I.D.F. International
Diabetes Federation

(ONLUS)

CORSO PER FORMAZIONE TUTOR VOLONTARI FAND

CATTOLICA 20-21-22/03/2009

Partecipanti per A.DI.MI. Battaglia Primo e Zuin Loris

Relazione

Come premessa viene spontaneo dire che abbiamo affrontato questo primo corso con tranquillità anche se con un po' di apprensione per questo importante impegno, impegno che si è rivelato in tutta la sua importanza durante lo svolgimento del corso e delle attività connesse. Un plauso particolare all'organizzazione del corso.

Il corso si è sviluppato su importanti argomenti che pongono i futuri tutor di fronte al rapporto con il diabete per se e primariamente per chi affronta o subisce una terapia non interagendo in maniera efficace con la terapia stessa, addirittura per chi affronta per la prima volta il problema DIABETE. Questo è stato il primo argomento presentato dal dott. Cantoia circa la resistenza al cambiamento delle persone, nel quale sono stati illustrate le aree di comfort e scomfort, di condizionamento psicologico, di curiosità, di uscire dalla propria sfera o dal proprio IO, di avere autostima ed entusiasmo e soprattutto di mettere dei paletti fissi.

E' stato presentato il metaplan, un sistema di discussione collettivo su una parola o un argomento confrontando l'opinione dei partecipanti, sistema tra l'altro usato dal dott. De Bigontina alla Cortina-Dobbiaco. Il sistema di autocontrollo posto come primo passo per la terapia diabetica illustrandolo come una margherita nella quale al centro si pone l'obbiettivo del valore glicemico da raggiungere e sui cinque petali : ATTIVITA' FISICA , EMOZIONI, TERAPIA DI ALIMENTAZIONE, TERAPIA FARMACOLOGICA, EDUCAZIONE TERAPEUTICA. Viene affrontato con il dott. Sapone (psicologo) l'ascolto empatico, cioè la capacità del tutor di immedesimarsi negli stati d'animo di chi è diabetico definendo che l'ascolto empatico NON E' : simpatia ,compassione, identificazione, ma bensì PROMUOVE: socializzazione, comunicazione efficace, incremento fiducia e altro; l'argomento della comunicazione efficace è stato delucidato ulteriormente da Cantoia, il dott. Sapone ha terminato il suo intervento illustrando gli appetiti psicologici nelle persone con diabete e l'autostima.

Con l'O.S. Viola e i tutor presenti sono state eseguite dimostrazioni e illustrazioni di strumenti per il controllo e l'autocontrollo della glicemia, della conta dei carboidrati con esercitazioni pratiche e visive delle quantità dei cibi e dei vari sistemi di inoculazione dell'insulina lenta, rapida e analogo o superrapida, e un sistema di inoculazione a quadranti sull'addome onde evitare problemi di lipotrofia e lipoipertrofia. Il dott. Barantani ha illustrato con forza le strategie terapeutiche e l'attività motoria mettendo in risalto la resistenza dei diabetici ad eseguire con continuità l'attività motoria e ad eseguire correttamente le terapie farmacologiche, argomenti che la dott.sa Ferraro aveva anticipato nell'apertura del corso con i numeri del diabete mellito e all'inizio della seconda giornata con le terapie intensive.



ASSOCIAZIONE
DIABETICI DEL
MIRANESE

(ONLUS)



ASSOCIAZIONE ITALIANA DIABETICI
Ente Morale D.M. 20 Settembre
1993Membro I.D.F. International
Diabetes Federation

Nelle varie discussioni e confronti con le altre associazioni abbiamo recepito come lavorano gli altri nel territorio e abbiamo anche trasferito le nostre esperienze, concludendo che in questi anni è stato fatto molto ma molto di più bisogna fare; due delle esperienze da copiare o introdurre anche da noi sarebbero: costituire un gruppo di aiuto per il diabete infantile con psicologo, genitori, scuola etc. , creare uno sportello per il diabetico magari ampliando l'attività della segreteria.

In conclusione lavoro ed esperienza interessantissimi e aspettiamo ottobre per il master.

Primo e Loris

Documento approvato dal direttivo il 07/04/2009